

L'auto aziendale? "Stoppata" dalle tasse

8 Maggio 2013 - auto aziendali

I continui giri di vite dell'erario penalizzano le imprese: le società di noleggio chiedono al governo di fare calare la pressione fiscale.



ALLINEARSI ALL'EUROPA - Meno tasse per uscire dalla crisi: è la ricetta che l'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, fa capo a Confindustria) propone al governo Letta. Una crisi che, come emerso durante la presentazione del rapporto annuale del comparto **auto aziendale**, tocca pure il noleggio. "Occorre rivedere la fiscalità dell'auto aziendale", è il messaggio dell'associazione, "perché le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei". Secondo l'Aniasa, alleggerendo la **pressione fiscale** il governo libererebbe risorse finanziarie per le aziende, rimettendo in moto il mercato dell'auto in crisi. E, nel medio periodo, ciò garantirebbe maggiori entrate per le casse dello Stato.

IL BILANCIO - Nel 2012, il settore del noleggio auto a breve e a lungo termine, a fronte di un calo del 15% delle sue **immatricolazioni**, ha mantenuto intatto il giro d'affari attorno ai 5 miliardi di euro, con un parco circolante di 670.000 veicoli. Mentre, nei primi tre mesi del 2013, le immatricolazioni sono diminuite di ben il 17,8%. L'Aniasa parla di mancanza di fiducia, che ha indotto le aziende del settore e le imprese a prolungare la durata dei contratti di noleggio. A questo hanno contribuito le manovre tributarie dell'ultimo anno e mezzo. Ma dove potrebbe intervenire il governo Letta? Anzitutto, secondo l'Aniasa, sulla **deducibilità dei costi**, da allineare al resto dell'Europa. Su una vettura da 30.000 euro, la somma delle detrazioni in Italia è di 5.697 euro: un quinto di quanto scaricano le imprese tedesche e spagnole, e un quarto delle francesi e delle inglesi.

Auto aziendale italiana soggiogata dal fisco

Roma, 9 Maggio 2013

Associazione

ANIASA - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

Il giro di vite del fisco penalizza le imprese italiane che sopportano costi per la mobilità superiori rispetto ai competitor europei. Occorre riallinearsi ai parametri UE

“La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell’auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre rivedere la fiscalità sull’auto aziendale: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell’auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato”.

E’ questo il messaggio lanciato da **ANIASA** - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso della conferenza stampa di presentazione della dodicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2012 che ha visto il settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine mantenere intatto il proprio giro d’affari intorno ai 5 miliardi di euro con un parco circolante di 670.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-15%, dalle 302.332 del 2011 a 256.596), nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali contrastanti: crescono, seppur di poco, fatturato e flotta circolante, subiscono un nuovo stop le immatricolazioni di veicoli che perdono oltre 10mila unità (-17,8%).

I dati positivi di fatturato e flotta confermano la capacità del settore di garantire, anche nella fase più acuta della crisi, una stabilità dei costi, funzionando da “sostegno finanziario” alle aziende in crisi di liquidità e vessate dal cronico ritardo dei pagamenti da parte della PA.

La forte contrazione delle immatricolazioni negli ultimi 15 mesi è determinata dal calo generalizzato degli indici di fiducia che ha indotto le aziende del settore e le imprese clienti (65mila e 2.400 PA nel lungo termine) a concordare il prolungamento della durata dei contratti (in media di 6-12 mesi) e dal massimo efficientamento, nel rent-a-car, dei veicoli disponibili. Nonostante il

calo registrato per la prima volta in modo così deciso, il settore vede gradualmente salire al 17% (ad aprile 2013 fino al 22%) la propria incidenza sul mercato nazionale di vetture nuove.

Le manovre tributarie degli ultimi 18 mesi hanno finito per aumentare oltremisura la tassazione sull'auto, deprimendo ulteriormente il mercato e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali. Il mercato dell'auto aziendale si trova così oggi in condizioni di gravi difficoltà strutturali, sottodimensionato come è a causa di un trattamento fiscale penalizzante rispetto agli altri Paesi europei, che negli ultimi mesi è diventato ancora più iniquo.

In Italia, infatti, la deducibilità è stata ridotta in pochi mesi (prima dalla "Legge Fornero" e poi dalla "Legge di Stabilità 2013") dal 40% al 20%, mentre in ambito UE arriva fino al 100%. Per di più, le soglie di deducibilità per le auto utilizzate da imprese e professionisti sono ferme addirittura al 1997, non essendo mai state rivalutate secondo gli indici ISTAT come, invece, previsto. Per completare il quadro, nel nostro Paese l'IVA è detraibile solo al 40%, mentre nei principali Paesi UE la detraibilità arriva al 100%; a dicembre di quest'anno, peraltro, scadrà il termine concesso dagli organismi comunitari per mantenere questa minore aliquota.

Secondo un'analisi ANIASA, su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) la somma di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.697 €, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

*"I trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali", dichiara **Paolo Ghinolfi**, Presidente ANIASA, "E' fondamentale che il nuovo Esecutivo metta in campo interventi lungimiranti e innovativi con costi limitati per l'Erario ovvero prospettive di maggiori entrate derivanti dalla ripresa del mercato. Riteniamo non rinviabile un'azione sulla leva della fiscalità, volta a colmare il gap che ci separa da altri Paesi in cui l'auto aziendale rappresenta quote di mercato ben più ampie che in Italia (36%): Germania (62%), Spagna (49%), Francia (43%) e Gran Bretagna (55%)".*

Dall'inizio dell'anno, con l'entrata in vigore della minor deducibilità, si è registrato un calo di 24.000 immatricolazioni per le auto aziendali, con una prospettiva tendenziale a fine 2013 di oltre 80.000 unità, di cui circa 25.000 per il noleggio: una ulteriore riduzione complessiva per l'erario di 350 milioni di euro solo tra imposte dirette ed indirette per le mancate immatricolazioni.

Un allineamento ai parametri europei, sempre presi negli ultimi anni come paradigma assoluto di riferimento per la nostra economia, garantirebbe maggiore competitività alle aziende, libererebbe risorse per investimenti, produrrebbe un graduale aumento delle immatricolazioni di vetture aziendali, dando ossigeno al mercato dell'auto con vetture più giovani, ecologiche e sicure e garantirebbe maggiori entrate al fisco.



Crisi e fisco pesano sul settore dell'auto aziendale e del noleggio

La crisi colpisce anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Le aziende italiane, a causa del fisco, sopportano costi per la mobilità superiori rispetto al resto d'Europa

"La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato". E' questo il messaggio lanciato oggi da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso della conferenza stampa di presentazione della dodicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2012 che ha visto il settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine mantenere intatto il proprio giro d'affari intorno ai 5 miliardi di euro con un parco circolante di 670.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-15%, dalle 302.332 del 2011 a 256.596), nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali contrastanti: crescono, seppur di poco, fatturato e flotta circolante, subiscono un nuovo stop le immatricolazioni di veicoli che perdono oltre 10mila unità (-17,8%). La forte contrazione delle immatricolazioni negli ultimi 15 mesi è determinata dal calo

generalizzato degli indici di fiducia che ha indotto le aziende del settore e le imprese clienti (65mila e 2.400 PA nel lungo termine) a concordare il prolungamento della durata dei contratti (in media di 6-12 mesi) e dal massimo efficientamento, nel rent-a-car, dei veicoli disponibili. Nonostante il calo registrato per la prima volta in modo così deciso, il settore vede gradualmente salire al 17% (ad aprile 2013 fino al 22%) la propria incidenza sul mercato nazionale di vetture nuove.

Secondo ANIASA, le manovre tributarie degli ultimi 18 mesi hanno finito per aumentare oltremisura la tassazione sull'auto, deprimendo ulteriormente il mercato e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali. Il mercato dell'auto aziendale si trova così oggi in condizioni di gravi difficoltà strutturali, sottodimensionato come è a causa di un trattamento fiscale penalizzante rispetto agli altri Paesi europei, che negli ultimi mesi è diventato ancora più iniquo.

Auto aziendali, il peso della fiscalità sul settore

09/05/2013

di **Grazia Dragone**

Politiche lungimiranti e di ampio respiro vengono auspiccate per la ripresa del comparto noleggio auto



Dall'ultimo rapporto sul settore del noleggio auto realizzato da **ANIASA**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, emerge come "La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato".

Questo, è in sintesi, quanto è emerso durante la conferenza stampa di presentazione della dodicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Le imprese rappresentate da ANIASA svolgono attività di locazione a breve e lungo termine, gestione di flotte aziendali (fleet management); locazione di veicoli industriali, servizi collegati all'uso del veicolo.

Mentre per le aziende associate, ANIASA cura la raccolta e l'elaborazione dei dati utili al monitoraggio del mercato dell'autonoleggio; promuove e gestisce il rapporto con le Istituzioni per lo sviluppo e la regolamentazione del mercato; tutela gli interessi degli associati in materia economica e fiscale; promuove iniziative utili a diffondere la cultura dell'autonoleggio.

Ritornando allo studio condotto da ANISA, **la situazione recessiva del comparto automotive, in atto da oltre cinque anni, sta seriamente compromettendo**

il futuro di tutto il settore auto. Una crisi così profonda e inedita che ha visto scendere il mercato **da 2,5 milioni (2007) a 1,4 milioni di immatricolazioni** (-9% nel 2010, -11% nel 2011, -20% nel 2012). **Una riduzione complessiva del 44%, caratterizzata dal calo notevole degli acquisti dei privati, passati dal 73% al 66% del totale.** La crisi perdura e i segnali di una possibile e auspicabile ripresa appaiono davvero lontani e quasi un miraggio.

L'intera filiera dell'automotive è investita dalla congiuntura a cui si aggiunge l'aumento della tassazione sul bene auto. Dopo un 2011 contrassegnato da indici positivi, anche il settore del noleggio auto presenta segni di sofferenza. Si sta verificando attualmente un lieve rallentamento del business.

Nel 2012 il settore del noleggio è sostanzialmente riuscito a tenere le posizioni grazie all'efficienza della propria struttura aziendale. Ulteriore aspetto è che il settore, pur sottoposto a oneri tributari e burocratici, sta continuando a garantire stabilità dei costi, funzionando come sostegno finanziario per le aziende in crisi di liquidità e con difficoltà nei fidi bancari, vessate dalla PA con il ritardo dei pagamenti.

Il 2012 vede un fatturato complessivo stabile (-0,7%), mentre la flotta conserva con circa 670.000 unità tra auto e furgoni la propria dimensione. La riduzione delle immatricolazioni (-15% per il settore, -22% per il breve termine e -11% per il lungo termine) è il risultato di un clima politico ed economico incerto.

La risposta del settore è stata improntata al massimo utilizzo della flotta esistente su tutto il territorio e in relazione alle esigenze della clientela. Notevoli risultano gli investimenti sul web. Per i servizi a lungo termine, la riduzione di immatricolazioni (-11%) è dovuta al calo degli indici di fiducia che ha indotto le aziende a concordare l'allungamento della durata dei contratti. Il comparto del lungo termine ha continuato, con quasi 165.000 immatricolazioni tra auto e furgoni a svolgere una funzione di traino del mercato, con un'incidenza di oltre il 10%.

Dopo un tormentato 2012, il 2013 è un anno di profonda difficoltà, registrando una flessione delle immatricolazioni sul primo trimestre vicina al 20%, un calo che prosegue da 18 mesi. **La situazione è drammatica con proiezioni sull'intero 2013 che riportano il mercato indietro di 50 anni.**

La questione è resa più complicata dall'incertezza generata dai risultati elettorali e dalla adozione di una politica di sostegno allo sviluppo economico. Il sistema dell'automotive rappresenta il maggior contribuente per le entrate tributarie, garantendo, fino al 2011, il 16,6% del gettito fiscale nazionale (pari a 67,8 miliardi di euro, il 4,4% del PIL).

E come principale filiera industriale nel nostro Paese, attraverso 3.500 aziende, occupa circa 1.200.000 addetti. Di fronte a tale contesto, è fondamentale che si agisca con lungimiranza sulla leva della fiscalità, individuando soluzioni in grado di riattivare il mercato e difendere l'occupazione. Il mercato dell'auto aziendale, dopo aver per anni contribuito all'intero sistema, si trova in gravi difficoltà strutturali e subisce un trattamento fiscale iniquo e penalizzante. In Italia la deducibilità è scesa dal 40 al 20%, mentre in UE arriva al 100%.

Appena a regime Parlamento e Commissioni di Camera e Senato, occorre riprendere i lavori del disegno di legge sulla delega fiscale, interrotti dalle dimissioni del governo Monti, ricordandosi che proprio a dicembre 2012 era stato condiviso il riordino della tassazione dell'auto, in base a principi di progressività, gradualità e con un forte sistema di monitoraggio correttivo. L'importante a questo punto è tradurre subito le parole in azioni.

Automotive: Il noleggio veicoli volano per la mobilità elettrica/ibrida

- **Secondo uno studio condotto da ANIASA e Deloitte nel 2012 l'80% dei veicoli elettrici è stato immatricolato dai noleggiatori, che guardano con interesse a questo mercato ancora di nicchia. Il 5% della clientela del renting mostra concreta attenzione verso queste motorizzazioni.**
- **Le principali barriere all'adozione per i noleggiatori sono l'assenza di infrastrutture, il prezzo d'acquisto e il valore residuo; per i driver: l'autonomia, il libero accesso ai centri storici e la comodità/tempi di ricarica.**



Milano, 8 maggio 2013 – In occasione della presentazione del 12° Rapporto ANIASA sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli, **Deloitte** ha presentato stamane i risultati di uno studio sulla mobilità elettrica/ibrida condotto con **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria) sull'universo dei veicoli in noleggio a breve e lungo termine.

L'analisi trae spunto dal dato che evidenzia come lo scorso anno quasi l'80% dei veicoli elettrici (su un totale di 524 unità) sia stato immatricolato da società di noleggio; un dato poco rilevante in termini assoluti, ma che lascia intendere il ruolo che questo comparto potrebbe giocare nell'ambito di progetti nazionali e locali di mobilità sostenibile.

Oltre il 90% degli operatori a breve e lungo termine e un rappresentativo numero di fleet manager sono stati intervistati mediante questionari online nel mese di aprile con l'obiettivo di identificare le possibilità di diffusione della mobilità elettrica/ibrida nei prossimi anni, le cause che oggi ne limitano la diffusione e il rapporto con il mondo del noleggio.

Dall'indagine emerge che il 70% delle società di noleggio presenta già oggi nella propria offerta vetture elettriche, il 60% propone anche motorizzazioni ibride.

Anche sul fronte della domanda appare evidente un crescente interesse per questi veicoli: l'80% e il 93% del campione confermano di aver ricevuto dalle aziende clienti richieste, rispettivamente, di veicoli elettrici e ibridi (in media il 5% di quelle complessive) e il trend è in costante crescita.

Il 93% del campione di aziende del settore dichiara di essere molto (13%), abbastanza (67%) o estremamente (13%) informato su queste vetture; in particolare, le auto su cui i noleggiatori evidenziano maggior informazioni sono la Peugeot iON, la Renault Twizy e la Opel Ampera.

Quali sono allora le principali barriere a una più ampia adozione in flotta?

Per i noleggiatori, nell'ordine: la carenza di infrastrutture di ricarica, l'elevato prezzo d'acquisto e la difficoltà di valutare correttamente il valore residuo del veicolo da rivendere alla fine del contratto di noleggio; per i driver: la limitata autonomia, il libero accesso ai centri storici ed, ex aequo, "switch off" della batteria, comodità/tempi di ricarica e l'assenza di parcheggi gratuiti/corse preferenziali. Il 45% delle aziende clienti per dotarsi di vetture elettriche/ibride sarebbe disponibile anche a spendere di più (da 70 a 125 € sul canone mensile).



Lo studio ANIASA/Deloitte mette in luce come l'attenzione delle società del noleggio nei confronti dell'auto elettrica sia elevata. In particolare è da notare come la determinazione del Valore Residuo e del cosiddetto Total Cost of Ownership risultino elementi "molto" ed "estremamente rilevanti" per la diffusione dell'auto elettrica per circa il 70% delle società intervistate.

Infine, l'auto elettrica/ibrida è considerata "migliore" rispetto ai veicoli tradizionali in termini di emissioni e consumi, ma "peggiore" o "uguale" in termini di prestazioni, sicurezza, estetica e design.

*"Ciò significa che l'auto elettrica non deve essere un veicolo "addizionale" o "da città" ma deve rappresentare un'alternativa all'auto tradizionale grazie a un elevato rapporto qualità e prezzo", dichiara **Marco Martina**, Partner Deloitte ed esperto Automotive.*

"Il ruolo dei noleggiatori dovrebbe cambiare radicalmente rispetto a oggi e da passivo diventare attivo: sono proprio le grandi flotte che possono ri-disegnare l'auto per farla diventare un mezzo easy-to-repair e dotata di batterie progettate secondo criteri di design-to-renting" conclude l'esperto di Deloitte.

*"I dati delle immatricolazioni 2012 e quelli emersi dallo studio condotto con Deloitte", sottolinea **Paolo Ghinolfi**, Presidente di ANIASA, "evidenziano il forte interesse per le vetture elettriche/ibride sia da parte delle società di noleggio (a lungo e breve termine), sia delle aziende clienti. Per una maggiore e più rapida diffusione di queste innovative motorizzazioni, specialmente in contesti urbani o intermodali, è fondamentale che il noleggio sia specificamente considerato nella normativa sugli incentivi della Legge n. 134 del 2012 (la legge Sviluppo di agosto scorso) e nelle delibere degli enti locali sulla mobilità nei centri storici e zone ZTL. Il noleggio sarebbe il vero trampolino per la diffusione di questi mezzi".*

Auto aziendale in crisi? Colpa del fisco

Secondo l'Aniasa l'eccessiva pressione fiscale deprime il mercato e penalizza la competitività delle imprese

Per un'azienda l'auto spesso è uno strumento di lavoro indispensabile. Eppure l'eccessivo carico fiscale su di essa sta penalizzando pesantemente il mercato delle flotte e minando la competitività delle imprese e dei professionisti italiani. E' quanto denuncia l'Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, nel suo rapporto Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto. Secondo l'Aniasa, infatti, le manovre tributarie degli ultimi 18 mesi hanno finito per aumentare eccessivamente la tassazione sull'auto, deprimendo ulteriormente il mercato e diminuendo il gettito. In pratica, sta succedendo il contrario rispetto agli obiettivi iniziali.

IL NODO DELLA DEDUCIBILITA'. Il problema principale, secondo l'associazione confindustriale, proviene da due provvedimenti adottati dal precedente Governo Monti: con la "Legge Fornero" prima e con la "Legge di Stabilità 2013" successivamente, la deducibilità è stata ridotta dal 40% al 20%. Secondo un'analisi dell'Aniasa su una vettura aziendale media del valore di 30.000 euro la somma di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta ad appena 5.697 euro: è appena un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di quanto avviene in Francia e Gran Bretagna.

IMMATRICOLAZIONI AL PALO. La conseguenza è che dall'inizio dell'anno, con l'entrata in vigore della minor deducibilità, si è registrato un calo di 24.000 immatricolazioni per le auto aziendali, con una prospettiva tendenziale a fine 2013 di oltre 80.000 unità di cui circa 25.000 destinate al noleggio. Aniasa prevede una ulteriore riduzione complessiva di entrate per l'erario pari a circa 350 milioni di euro solo tra imposte dirette ed indirette per le mancate immatricolazioni. Si spiegherebbe così la differente percentuale di auto immatricolate a società in Italia (36%), rispetto agli altri Paesi europei come Germania (62%), Spagna (49%), Francia (43%) e Gran Bretagna (55%).

ANIASA AL GOVERNO LETTA. "I trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali. E' fondamentale che il nuovo Esecutivo metta in campo interventi lungimiranti e innovativi con costi limitati per l'Erario ovvero prospettive di maggiori entrate derivanti dalla ripresa del mercato. Riteniamo non rinviabile un'azione sulla leva della fiscalità, volta a colmare il gap che ci separa da altri Paesi in cui l'auto aziendale rappresenta quote di mercato ben più ampie che in Italia", ha dichiarato il Presidente di Aniasa Paolo Ghinolfi.

Aniasa, nel primo trimestre 2013 il calo delle immatricolazioni sfiora il 18%

Mercoledì 08 Maggio 2013 17:26

Nel primo trimestre 2013 calano del 17,8% le immatricolazioni di auto per il noleggio veicoli a breve e lungo termine. È quanto è emerso a margine dal **12° rapporto di Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria.

Il 2012 ha visto il settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine mantenere intatto il proprio **giro d'affari intorno ai 5 miliardi di euro** con un parco circolante di 670.000 veicoli e un calo delle immatricolazioni del 15% (dalle 302.332 del 2011 a 256.596). Nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali contrastanti: **crescono, seppur di poco, fatturato e flotta circolante**, ma subiscono una nuova flessione le immatricolazioni di veicoli che perdono oltre 10mila unità.

	1° Trimestre 2013	1°Trimestre 2012	Var. %
Fatturato (in mln €)	1.428	1.422	+0,4%
Flotta circolante	604.000	603.500	0%
- breve termine	79.000	85.500	-8%
- lungo termine	525.000	518.000	1%
Immatricolazioni	58.100	70.640	-17,8%
Addetti diretti	6.950	7.335	-5%

A penalizzare le imprese italiane sarebbe, secondo Aniasa, la **pressione fiscale**. Per la mobilità le aziende italiane sopportano costi per la mobilità superiori rispetto ai competitor europei, come dichiara presidente Paolo Ghinolfi: *“La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell’auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre rivedere la fiscalità sull’auto aziendale: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell’auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato”*. Da un’analisi Aniasa, su una **vettura aziendale media** (valore 30.000 euro) la somma di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a “scaricare” le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

Le manovre tributarie degli ultimi 18 mesi hanno finito per aumentare la tassazione sull’auto. In Italia, infatti, la **deducibilità è stata ridotta** in pochi mesi (prima dalla “Legge Fornero” e poi dalla “Legge di Stabilità 2013”) dal 40% al 20%, mentre in ambito UE arriva fino al 100%. Per di più, le soglie di deducibilità per le auto utilizzate da imprese e professionisti sono ferme addirittura al 1997, non essendo mai state rivalutate secondo gli indici ISTAT come, invece, previsto. Per completare il quadro, nel nostro Paese l’**IVA è detraibile solo al 40%**, mentre nei principali Paesi UE la detraibilità arriva al 100%; a dicembre di quest’anno, peraltro, scadrà il termine concesso

dagli organismi comunitari per mantenere questa minore aliquota.

“I trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali – continua Ghinolfi – È fondamentale che il nuovo Esecutivo metta in campo interventi lungimiranti e innovativi con costi limitati per l’Erario ovvero prospettive di maggiori entrate derivanti dalla ripresa del mercato. Riteniamo non rinviabile un’azione sulla leva della fiscalità, volta a colmare il gap che ci separa da altri Paesi in cui l’auto aziendale rappresenta quote di mercato ben più ampie che in Italia (36%): Germania (62%), Spagna (49%), Francia (43%) e Gran Bretagna (55%)”.

Dall’inizio dell’anno, con l’entrata in vigore della minor deducibilità, si è registrato un **calo di 24.000 immatricolazioni per le auto aziendali**, con una prospettiva tendenziale a fine 2013 di oltre 80.000 unità, di cui circa 25.000 per il noleggio: una ulteriore riduzione complessiva per l’erario di 350 milioni di euro solo tra imposte dirette ed indirette per le mancate immatricolazioni.



Crisi e fisco pesano sul settore dell'auto aziendale e del noleggio

08/05/2013 | *La crisi colpisce anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Le aziende italiane, a causa del fisco, sopportano costi per la mobilità superiori rispetto al resto d'Europa*

"La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato". E' questo il messaggio lanciato oggi da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso della conferenza stampa di presentazione della dodicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2012 che ha visto il settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine mantenere intatto il proprio giro d'affari intorno ai 5 miliardi di euro con un parco circolante di 670.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-15%, dalle 302.332 del 2011 a 256.596), nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali contrastanti: crescono, seppur di poco, fatturato e flotta circolante, subiscono un nuovo stop le immatricolazioni di veicoli che perdono oltre 10mila unità (-17,8%). La forte contrazione delle immatricolazioni negli ultimi 15 mesi è determinata dal calo generalizzato degli indici di fiducia che ha indotto le aziende del settore e le imprese clienti (65mila e 2.400 PA nel lungo termine) a concordare il prolungamento della durata dei contratti (in media di 6-12 mesi) e dal massimo efficientamento, nel rent-a-car, dei veicoli disponibili. Nonostante il calo registrato per la prima volta in modo così deciso, il settore vede gradualmente salire al 17% (ad aprile 2013 fino al 22%) la propria incidenza sul mercato nazionale di vetture nuove. Secondo ANIASA, le manovre tributarie degli ultimi 18 mesi hanno finito per aumentare oltremisura la tassazione sull'auto, deprimendo ulteriormente il mercato e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali. Il mercato dell'auto aziendale si trova così oggi in condizioni di gravi difficoltà strutturali, sottodimensionato come è a causa di un trattamento fiscale penalizzante rispetto agli altri Paesi europei, che negli ultimi mesi è diventato ancora più iniquo.

Noleggio auto: calo delle immatricolazioni, serve intervento del Governo

09/05/2013



Una situazione complicata caratterizza il **mercato del noleggio auto** in questa prima

Una situazione complicata caratterizza il **mercato del noleggio auto** in questa prima parte del **2013**. I dati rivelano che, nel primo trimestre del 2013, sono cresciuti fatturato (si parla di un giro di affari sui 5 miliardi di euro) ed è aumentata la flotta circolante, ma sono calate le immatricolazioni.

Meno 24.000 per le auto aziendali, dovuta soprattutto al calo della fiducia che ha portato a un prolungamento della durata dei contratti e al massimo utilizzo dei veicoli già disponibili. Questo a causa dell'aumento della tassazione: "*in Italia la deducibilità è stata ridotta in pochi mesi dal 40% al 20%, mentre in ambito UE arriva fino al 100%*", hanno spiegato dall'**Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici**.

"Secondo un'analisi su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) la somma di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a 'scaricare' le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna", hanno aggiunto.

E' necessario, dunque, "*rivedere la fiscalità*" perché le imprese italiane "*sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi*".

Va meglio con la mobilità elettrica e ibrida: nel 2012 ben l'80% dei veicoli elettrici è stato immatricolato dai noleggiatori con 524 unità totali. Un'alternativa che clienti e fornitori trovano molto interessante, con il 45% delle aziende disponibile a spendere di più sul canone mensile per una vettura ibrida o elettrica.



Aniasa: rivedere la fiscalità

9 maggio 2013 10:57

Il dodicesimo rapporto annuale di Aniasa, riferito al 2012, ha un tema centrale chiaro e conciso: il fisco italiano. «Occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale – afferma Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa –. Le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche nelle casse dello Stato».

ANIASA: L'auto aziendale tiene

– 9 maggio 2013

Invariato il giro d'affari per le auto aziendali nel 2012, ma scendono le immatricolazioni



Il rapporto annuale sullo stato di salute del comparto **auto aziendale** stilato da **ANIASA** – l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – mette in luce **aspetti contraddittori**, ma tutto sommato positivi in relazione alla crisi economica.

Niente perdite

Nel 2012, con non poca sorpresa, il settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine mantiene **intatto il proprio giro d'affari intorno ai 5 miliardi di euro** con un parco circolante di 670.000 veicoli, ma con immatricolazioni che perdono un **-15%**, dalle 302.332 del 2011 a 256.596. Nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti, con una **crescita del fatturato e della flotta circolante**, ma un deciso calo delle immatricolazioni di veicoli che perdono oltre 10mila unità (-17,8%).

La posizione dell'ANIASA

Il presidente **Paolo Ghinolfi**, ha commentato così la situazione attuale: “La crisi dei mercati internazionali tocca anche il settore dell'auto aziendale e del noleggio veicoli. Occorre **rivedere la fiscalità sull'auto aziendale**: le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai competitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il Governo riuscirebbe a **liberare risorse finanziarie per le aziende**, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle Casse dello Stato”.

Redazione Motori360

Save the date: presentazione del 12° Rapporto Aniasa sul noleggio veicoli

8 Maggio 2013



L' 8 maggio a Milano (Palazzo Clerici) si terrà la Conferenza Stampa Aniasa di presentazione del 12° Rapporto annuale di Aniasa sul noleggio dei veicoli. Nei prossimi giorni seguirà il programma dettagliato della conferenza con i relatori e le tematiche che saranno approfondite.

<http://www.tuttoflotte.it/save-the-date-presentazione-del-12-rapporto-aniasa-sul-noleggio-veicoli>

Conferenza Stampa ANIASA

Inviato da M.Padin in Show e saloni

21 apr, 2013

Fonte: ANIASA

Roma, Italia. 29 aprile 2013. Il prossimo 8 maggio a Palazzo Clerici (via Clerici, 5 – Milano) si terrà la Conferenza Stampa ANIASA.

Due i principali focus dell'iniziativa: la presentazione del Rapporto annuale ANIASA con dati 2012/2013 e le proposte dell'Associazione per uscire dalla situazione di emparse in cui versa il settore dell'auto e dell'auto aziendale, in particolare.

Dati e trend di uno studio condotto per ANIASA da Deloitte sulla mobilità sostenibile per le flotte a noleggio.

<http://www.electricmotornews.com/news-ed-eventi/show-e-saloni/conferenza-stampa-aniasa>



venerdì 19 aprile 2013

Conferenza Stampa ANIASA, 8 maggio, Milano - INVITO

Segnalo di seguito coordinate e temi della Conferenza Stampa ANIASA in programma il prossimo **8 maggio a Palazzo Clerici** (via Clerici, 5 – **Milano**).

Due i principali focus dell'iniziativa:

- la presentazione del **Rapporto annuale ANIASA** con dati 2012/2013 e le proposte dell'Associazione per uscire dalla situazione di impasse in cui versa il settore dell'auto e dell'auto aziendale, in particolare.
- Dati e trend di uno **studio** condotto per ANIASA da Deloitte **sulla mobilità sostenibile per le flotte a noleggio**.

Seguirà nei prossimi giorni il programma dettagliato della conferenza stampa.

<http://milanonotizie.blogspot.it/2013/04/conferenza-stampa-aniasa-8-maggio.html>